

**BUSSOLENGO** I fratelli Bertoldi: dagli inizi difficili alla drammatica morte che li ha accomunati

# Fernando e Albino quei destini incrociati

Solidea: «Era come avere due mamme e due papà, tanto erano uniti»  
L'impegno sociale, la gioia di vivere, la generosità, le loro passioni

**Lino Cattabianchi**

●● Fratelli uniti in vita e in morte. Albino e Fernando Bertoldi sono scomparsi nelle stesse circostanze a otto mesi di distanza, uno a Civitanova Marche nell'agosto dello scorso anno, il secondo pochi giorni fa nel mare di Sharm el-Sheikh, durante un'immersione. Entrambi stroncati da un infarto. La salma di Fernando è rientrata, in queste ore, in Italia dal Cairo dove era stata portata da Sharm el-Sheikh e sono in corso le pratiche burocratiche per poter celebrare i funerali che, secondo i familiari, slitteranno alla prossima settimana.

La notizia della morte di Fernando, piombata in paese, dove è in corso la campagna elettorale per il rinnovo del sindaco, e dove tutti conoscevano i due fratelli, si è diffusa rapidamente. «Una brava persona, retta, che faceva del bene. Un uomo molto attivo, sempre disponibile», il commento di numerosi amici. Dietro il bancone del Centro sanitario ortopedico, il negozio di sanatoria in via Cavour di fronte all'ospedale e prima in via Mazzini, fondato da Fernando nel 1980 con la moglie Adele, il figlio Simone che ne continua l'attività. «È stata una partenza difficile quella di papà», racconta

Simone, «segnata dalla miseria: la sua famiglia si era spostata da Rivoli in un primo tempo a Ceraino e poi a Bussolengo. Papà Aveva fatto tanti mestieri: di giorno alle scarpe al calzaturificio Maria Pia dei Vassanelli e di sera cameriere al Piccione, una allora rinomata pizzeria sulla strada del lago. Una gavetta dura, poi coronata dal concorso alle Poste e finalmente dalla direzione dell'ufficio di Pastrengo, dove lo ricordano ancora».

«Con noi figli», prosegue, «è stato un padre modello: ci ha sempre dato tutto quello che poteva. E soprattutto la generosità: coi clienti si interessava della loro vita, della loro situazione. Se avesse potuto avrebbe regalato tutto: è un tratto che condivideva con lo zio Albino. Per chi ha attraversato la miseria, tutto assume un altro valore». «Passione grande di papà, inoltre, era la pesca: è stato presidente dell'associazione La trota d'oro dei pescatori di Bussolengo. Era uno spettacolo vederlo quando tornava dalle battute di pesca», conclude Simone.

Fernando e Albino, il fratello maggiore di 4 anni, erano molto legati. La morte di Albino per Fernando era stato un colpo durissimo: era presente anche lui sulla spiaggia di Civitanova Marche, quel

fatidico 25 agosto dell'anno scorso. «Le nostre due famiglie», interviene la figlia di Fernando, Solidea, «sono sempre state molto unite come se fossero una sola. Lo zio Albino ha due figlie, suor Alice e Arianna, che hanno sempre vissuto, come noi, questo rapporto straordinario, come un'unica famiglia con due papà e due mamme, per quanto era stretto il legame tra i due fratelli».

Albino e Fernando si erano molto impegnati fin da giovani nelle attività parrocchiali. Ricorda Valter Zanardi, figura storica prima dell'Anspi e ora del Circolo Noi Frassati: «Albino era un poeta, amava scrivere poesie in dialetto. Ai suoi funerali è stato distribuito un suo biglietto con un "Grazie per i preti, compagni di avventura in mille occasioni della vita". Nelle attività con l'Acr ragazzi Albino non aveva nessun problema a far divertire gli altri, recitava in molte scenette che inventavamo al momento, magari sceneggiando le barzellette, con grande successo. I campi scuola che animava erano i più ricercati».

Fernando, oltre al lavoro, era appassionato di cibi e vini. Un aspetto che viene alla luce dal racconto di Piero Pontara, attuale del presidente del **Lions club** di Bussolengo Pescantina Sona. «Nelle gite Lions era sempre in pri-

ma fila», racconta Pontara, «non c'era un pranzo o una cena dove non riuscisse a scegliere i vini più adatti che spiegava ai commensali con tutti i particolari, sempre con grande competenza e passione. Della compagnia amava l'aspetto conviviale e il clima che si creava nel gruppo. Sicuramente un uomo di squadra».

Fernando aveva ricoperto la carica di presidente del **Lions club** Bussolengo Pescantina Sona nel 2002/2003 e aveva organizzato il service «Una porta per la pace» dedicato alla basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. «Una altro capitolo importante della sua vita», conclude il figlio Simone, «erano le adozioni a distanza in Africa, che aveva cominciato nei Lions e che aveva continuato privatamente. Ne aveva parecchie ancora attive e ci faceva vedere con gioia la corrispondenza che arrivava dall'Africa: era un modo per manifestare la sua generosità. Ora un tragico destino lo ha riunito per sempre allo zio Albino». ●





**Molto uniti** Fernando Bertoldi guarda il fratello Albino mentre suona il mandolino



**Il gruppo parrocchiale** Al centro Albino con la moglie Mariangela



**Sempre insieme** Albino impegnato al karaoke con Fernando